

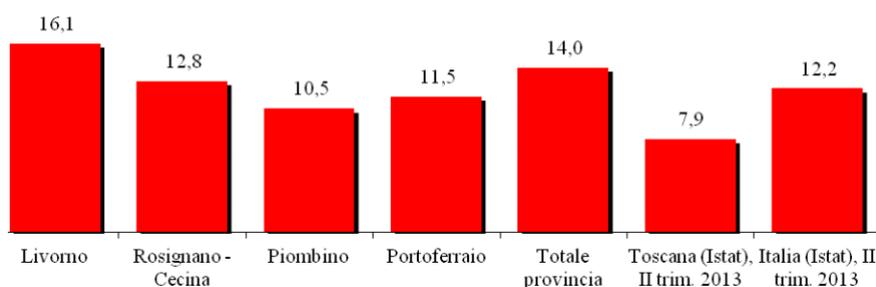


Elezioni comunali 2014 - Punti programmatici

LAVORO – Un “Sistema Livorno” per turisti e investitori Idee per un nuovo sviluppo del territorio

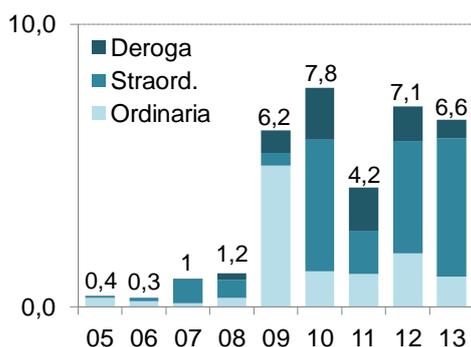
Situazione da modificare:

Tasso di disoccupazione 15-64



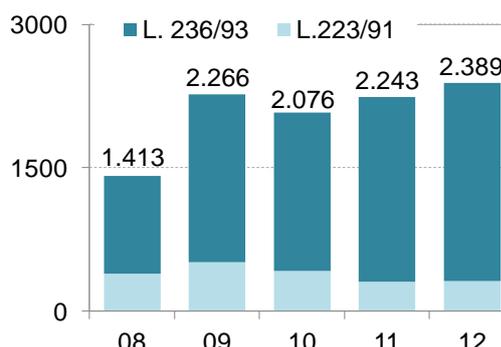
Fonte: Provincia di Livorno – Osservatorio sul mercato del Lavoro

CIG – milioni ore autorizzate (2005-2013)



Fonte: INPS – Osservatorio CIG

Iscrizioni annuali liste di mobilità (2008-2012)



Fonte: Regione Toscana – ORML

- ▶ Tasso di disoccupazione cittadino doppio rispetto alla toscana (under 25 e donne i più penalizzati)
- ▶ 23.000 livornesi iscritti al centro per l'impiego in cerca di lavoro.
- ▶ Oltre 30 milioni di ore di cassa integrazione autorizzate negli ultimi 4 anni e oltre 3.000 lavoratori in mobilità nella provincia nel 2012

Cosa fare (obiettivi):

- ▶ Ripensare e mettere a regime un sistema di offerta del territorio livornese per i potenziali investitori
- ▶ Rafforzare i vantaggi competitivi di Livorno per l'attrazione di investimenti
- ▶ Puntare sulle piccole imprese innovative potenziando gli embrioni di filiere già presenti sul territorio per creare quell'ambiente fertile attrattivo per le grandi aziende
- ▶ Rilanciare il sistema porto-interporto

Come (azioni):

- ▶ Potenziare l'ufficio comunale **Marketing Territoriale** come cabina di regia della promozione della città in sinergia con i vari soggetti del territorio.
- ▶ Predisporre **pacchetti insediativi** "chiavi in mano" da offrire agli investitori
- ▶ Recuperare il ruolo di SPIL nello sviluppo del territorio attraverso alte professionalità dedicate
- ▶ Favorire la creazione di reti di impresa (consulenze comunali su finanziamenti disponibili e supporto nella predisposizione dei relativi progetti)
- ▶ Misure a favore delle imprese **green economy e high tech** presenti e incentivi per l'insediamento di nuove imprese (es. fiscalità di vantaggio, istituzione di apposito sportello comunale, etc)
- ▶ Creare una **rete tra i poli di eccellenza e innovazione** presenti in città (Polo universitario sistemi logistici, Polo robotica Scoglio della regina, Polo logistica Dogana d'Acqua, Polo 12 meccanica avanzata, Compolab, Greenlab, etc) e valorizzarla come vantaggio competitivo peculiare di Livorno.
- ▶ Sistema Porto/interporto/turismo crocieristico (vedi anche relativa scheda):
 - Sbloccare la famosa questione dei dragaggi dei fondali
 - Costruire un piano di investimenti di innovazione e digitalizzazione delle procedure del lavoro portuale
 - Potenziare il collegamento ferroviario porto-interporto, attualmente inadeguato
 - Rivedere il ruolo del Comune all'interno del Comitato portuale e nei rapporti con l'Autorità Portuale
 - Rivedere in maniera collegiale e critica il sistema di generazione dei costi fissi che penalizzano Livorno rispetto ai porti concorrenti
 - Sfruttare gli spazi antistanti e retrostanti il ponte Genova per insediamenti industriali e commerciali
 - Studiare pacchetti turistici Livornocentrici da offrire ai crocieristi (magari offrendo anche sconti sui costi di approdo al raggiungimento di un certo numero di vendite di pacchetti dell'offerta Livorno) con ruolo attivo da parte del Comune.
- ▶ Puntare sul settore dello **smaltimento e riciclo** dei rifiuti
- ▶ Verificare le possibilità di sviluppo di un polo di trasformazione agroalimentare dei prodotti transitanti dal porto

PORTUALITÀ – Investimenti strutturali e digitalizzazione

Livorno approdo della Toscana

Situazione da modificare:

- ▶ completa immobilità negli investimenti infrastrutturali, sia materiali che immateriali
- ▶ criticità nel collegamento porto-interporto. Rischio di vanificazione degli ingenti investimenti degli operatori portuali nell'area interporto.
- ▶ inadeguatezza e scarsa trasparenza dell'Autorità portuale nel regolare il sistema Porto
- ▶ gestione miope del turismo crocieristico
- ▶ sistema di costi fissi (rimorchio, pilotaggio, ormeggio,...) molto alto per gli armatori
- ▶ storica questione dei fondali inadeguati ad accogliere i traffici moderni
- ▶ monopoli di fatto ancora ben presenti all'interno di certi settori del Porto
- ▶ scarsa digitalizzazione delle procedure del lavoro portuale e del sistema di movimentazione delle merci

Cosa fare (obiettivi):

- ▶ provvedere con urgenza alle opere infrastrutturali per accogliere le navi da 8.000/9.000 teus, utilizzate sui mercati più importanti.
- ▶ investimenti materiali e immateriali necessari per modernizzare il porto livornese
- ▶ potenziare l'intermodalità nave-treno
- ▶ diminuire i costi fissi di approdo del porto livornese
- ▶ cercare di trattenere parte del turismo crocieristico sul territorio livornese
- ▶ sinergia tra gli imprenditori portuali locali

Come (azioni):

- ▶ Sbloccare la famosa questione dei dragaggi dei **fondali** utilizzando le risorse economiche già stanziare da Regione Toscana
- ▶ Costruire un piano di investimenti di innovazione e **digitalizzazione delle procedure** del lavoro portuale
- ▶ Potenziare il **collegamento ferroviario** porto-interporto, attualmente inadeguato
- ▶ potenziare il collegamento ferroviario tra Livorno e le principali direttrici di traffico (Toscana, Emilia Romagna, triveneto, etc)
- ▶ Rivedere il **ruolo del Comune** all'interno del Comitato portuale e nei rapporti con l'Autorità Portuale
- ▶ Rivedere in maniera collegiale e critica il **sistema di generazione dei costi fissi** che penalizzano Livorno rispetto ai porti concorrenti
- ▶ Sfruttare gli spazi antistanti e retrostanti il **ponte Genova** per insediamenti industriali e commerciali
- ▶ Studiare **pacchetti turistici Livornocentrici** da offrire ai crocieristi (offrendo agli armatori sconti sui costi di approdo collegati alla vendita di tali pacchetti)
- ▶ Studiare strategie comuni con Regione Toscana, Piombino e Carrara per una sinergia dei porti toscani

COMUNE - Amministrazione efficiente e tributi locali più equi

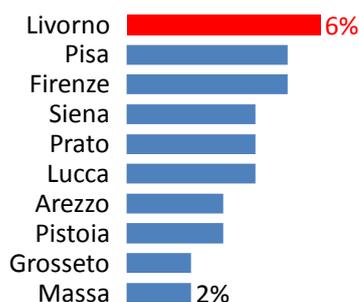
La macchina comunale come fattore di sviluppo del territorio

Riqualificare e ri-orientare il ruolo di servizio dell'amministrazione comunale

Alcuni dati:

Indicatori del personale 2011 – Amministrazioni comunali capoluogo di provincia

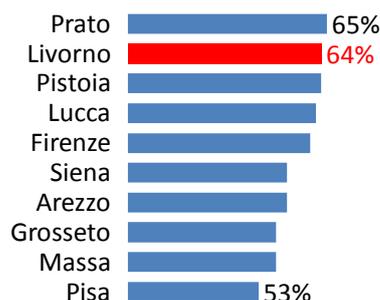
% assenze non retribuite



% dipendenti laureati



% dipendenti donne



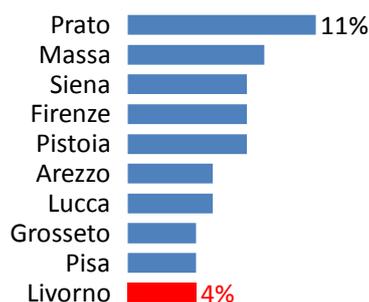
% dirigenti donne



% dipendenti con anzianità servizio < 20 anni



% dipendenti under 35



Fonte: [Istat, Indicatori statistici sulle amministrazioni centrali e locali](#)

- ▶ Presenza di personale laureato da migliorare (meno di 1 su 4)
- ▶ Buona presenza femminile nel personale, scarsa tra i dirigenti
- ▶ Personale più vecchio in anzianità ed età media rispetto al resto della Toscana

Situazione da modificare:

- ▶ procedure burocratiche talvolta molto pesanti per il cittadino
- ▶ inadeguato livello di preparazione/competenza di alcuni funzionari e dirigenti comunali

- ▶ dirigenti di nomina politica selezionati sulla base di logiche autoreferenziali senza attinenza con criteri di capacità-competenza-merito
- ▶ scarsa apertura del Comune verso l'esterno

Cosa fare (obiettivi):

- ▶ snellire/informatizzare le procedure burocratiche (soprattutto pratiche autorizzatorie)
- ▶ migliorare i livelli di preparazione/competenza del personale comunale, soprattutto nelle procedure di assistenza alle imprese
- ▶ ripensare il sistema di selezione dei dirigenti e del sistema delle responsabilità/incentivi
- ▶ adottare il modello della partecipazione, [incentivato anche da Regione Toscana \(LR 69/2007 e 72/2012\) con finanziamenti ad hoc](#), come prassi operativa per le decisioni strategiche sulla città.
- ▶ orientare la produzione di dati e informazioni verso la modalità Open data
- ▶ adottare un modello di rilevazione continua della soddisfazione del cittadino
- ▶ armonizzare gli orari degli uffici comunali con i tempi di vita e di lavoro della città

Come (azioni):

- ▶ revisione delle procedure amministrative "strategiche" (scia, pratiche edilizie, etc) assieme agli *stakeholders* del territorio
- ▶ incentivare la [digitalizzazione delle procedure](#) (AIDA e lo Sportello del cittadino sono buoni passi ma non basta) adottando lo spirito dettato [dall'Agenda digitale \(DL 179/2012\)](#) e inserendo la digitalizzazione tra i criteri di valutazione dei dirigenti e del personale
- ▶ costruire una procedura interna di ["presa in carico" dei potenziali investitori](#) che si rivolgono al Comune (individuazione aree di insediamento, percorsi preferenziali, abbattimento dei tempi burocratici, etc)
- ▶ prevedere l'adozione della modalità [Open Data](#) ([open data by default – L. 221/2012](#)) per tutti i dati/informazioni prodotte dal Comune, con specifico spazio web dedicato, e inserire il rilascio di dati aperti tra i criteri di valutazione dei dirigenti
- ▶ valorizzare le molte professionalità presenti tra i dipendenti comunali (costruzione di un registro delle competenze disponibili nell'ente)
- ▶ eliminare le deleterie pratiche del concorso su misura per i dirigenti di nomina politica e dei passaggi di livello in prossimità della pensione
- ▶ percorsi di [ri-qualificazione per il personale](#), soprattutto in ottica di digitalizzazione
- ▶ Ricalibrare le [fasce orarie di apertura al pubblico](#) degli uffici comunali ai tempi di vita della città sulla base delle risultanze del Piano degli orari della città (da elaborare come documento strategico)
- ▶ introdurre criteri di [valutazione dei dirigenti](#) più stringenti e oggettivamente misurabili (es. crono programma nelle delibere, livello di digitalizzazione delle procedure, livello e qualità di rilascio open data) e scardinare il sistema di premi e incentivi "a prescindere"
- ▶ rivedere il sistema di attribuzione delle Posizioni Organizzative
- ▶ attivare una piattaforma digitale stabile per i [percorsi partecipativi](#) (strumenti *open source* a costo zero tipo [Airesis](#) o altri)
- ▶ attivare una piattaforma di [rilevazione della soddisfazione del cittadino](#) verso i servizi comunali (strumenti di rilevazione online *open source* a costo zero tipo [Limesurvey](#) o altri)

- ▶ ASA: 480 dipendenti -> 260 operativi, 220 amministrativi, ovvero quasi 1 amministrativo per ogni operativo!; rapporto dirigenti/quadri/dipendenti sovradimensionato
- ▶ AAMPS: 3 dirigenti, 20 posizioni organizzative, 260 dipendenti. Periodiche ricontrattazioni dei debiti con i fornitori a causa di crisi finanziarie e di liquidità. Sovradimensionamento del personale?
- ▶ SPIL: sembra aver deviato dalla *mission* iniziale di reindustrializzazione delle aree verso attività immobiliari.
- ▶ Porto Livorno 2000: 60 dipendenti più dirigenti e responsabili -> quali risultati sta producendo? Il turismo crocieristico sembra in forte calo...
- ▶ Autorità Portuale (non partecipata ma Ente autonomo per il quale il Comune nomina il presidente assieme ad altri enti): 80 dipendenti, 8 dirigenti (rapporto 1 a 8). Immobilismo totale negli ultimi anni. Mancata apertura del porto all'esterno. Pachidermico ritardo nella costruzione del PRG portuale. Uffici Formazione e Studi di cui non si percepisce all'esterno la reale consistenza/utilità.
- ▶ Per tutti: vertici aziendali nominati su base affiliativa, personale selezionato principalmente su fattori extra competenza-merito e assunto spesso a chiamata diretta.

Situazione da modificare: Livorno ai vertici di qualsiasi graduatoria sul costo dei tributi locali -> i livornesi pagano le inadeguatezze del sistema perché le inefficienze vengono scaricate sulle tariffe

Cosa fare (obiettivi):

- ▶ cambiare radicalmente il sistema di governo di tali realtà (a partire dalle modalità di selezione dei ruoli chiave) introducendo criteri di managerialità.
- ▶ ripensare il ruolo del Comune in termini di selezione delle figure dirigenziali e di trasparenza nelle modalità di gestione, con una lotta reale a sprechi e conflitti di interessi.

Come (azioni):

- ▶ verificare la **reale utilità e sostenibilità** di tutti i soggetti attualmente esistenti della galassia delle partecipazioni comunali
- ▶ analisi delle organizzazioni aziendali, dei ruoli dirigenziali e quadri (curricula dei nominati)
- ▶ analisi indicatori di gestione
- ▶ elaborare proposte di **ristrutturazione** (a partire dai vertici della piramide)
- ▶ introdurre il principio di **capacità-competenze-merito** per la scelta delle persone nei ruoli chiave e la prassi delle selezioni pubbliche per il personale
- ▶ rafforzare il principio di **trasparenza della gestione** (siti web con dati aperti, bilanci, costi, piante organiche, spese, sedute dei cda, etc)
- ▶ elaborare un serio piano di **recupero dell'evasione** e delle morosità nei tributi pubblici locali (soprattutto da parte di altri enti pubblici!) quali Tarsu/Tia/Tares, Acqua, IMU, etc.
- ▶ privatizzazione di Porto Livorno 2000
- ▶ istituzione di apposita delega assessorile alle partecipazioni comunali

CITTÀ – Progetto culturale, recupero urbano, mobilità dolce

Aspetti urbanistici e di mobilità urbana

Situazione da modificare:

- ▶ città sporca e poco curata (preoccupante inciviltà da parte dei livornesi per la cura della cosa pubblica)
- ▶ dissesto del manto stradale in gran parte della città
- ▶ incuria delle aree verdi e dei parchi cittadini
- ▶ edifici e aree di pregio e di testimonianza storica della città in abbandono (Terme Corallo, Area ex Pirelli, Fortezze nuova e vecchia, Piazza san Marco, ...)
- ▶ situazione di diffusa irregolarità nella circolazione veicolare e diffusa sensazione di impunità (scarso presidio del territorio)
- ▶ assenza di un piano della mobilità
- ▶ mobilità caotica e disorganizzata

Cosa fare (obiettivi):

- ▶ recuperare le aree di pregio della città
- ▶ rendere più fruibili i parchi cittadini
- ▶ promuovere una cultura civica e della cosa pubblica
- ▶ riqualificare le aree verdi e gli arredi urbani
- ▶ introdurre pratiche e provvedimenti di incentivazione della mobilità sostenibile e della mobilità dolce passando dal principio auto-centrico a quello umano-centrico, massimizzando gli spostamenti non motorizzati
- ▶ Armonizzare la mobilità urbana con i tempi di vita e lavoro
- ▶ Rimettere in discussione alcune recenti scelte urbanistico-commerciali con la cittadinanza

Come (azioni):

- ▶ costruire un piano strutturale "a zero consumo territorio"
- ▶ costruire un piano urbano della mobilità, integrato con la disciplina urbanistica e del commercio
- ▶ costruire piano della mobilità ciclistica
- ▶ costruire il piano dei tempi della città, così come previsto da normativa regionale e nazionale
- ▶ creazione di Zone 30
- ▶ creazione di un ufficio comunale della mobilità che coinvolga gli *stakeholders* del territorio (associazioni ciclistiche, ACI, trasporto locale urbano, etc) in progetti comuni
- ▶ attivare un percorso partecipativo allargato sulla scelta pedonalizzazione/riapertura al traffico veicolare delle zone del centro città
- ▶ censimento delle aree da recuperare (attraverso percorso partecipativo e segnalazione da parte dei cittadini)
- ▶ costruzione di un piano di recupero degli edifici e delle aree di pregio della città e lancio di una campagna di fundraising misto pubblico/privato (crowdfunding, mecenatismo, etc)

- ▶ costruzione di un piano di manutenzione stradale trasparente e aperto con cronoprogramma pubblico e disponibile via web con tanto di aggiornamento in tempo reale dello stato di avanzamento lavori
- ▶ attivare percorsi partecipativi su nuovo ospedale, porta a mare e nuovo centro
- ▶ Sperimentare la costruzione di un "esercito dei mestieri" (idraulici, muratori, elettricisti, militari in pensione) per soluzioni a costo zero di piccole manutenzioni cittadine.

Aspetti culturali

Situazione da modificare:

- ▶ mancanza di politiche culturali e di solidi investimenti
- ▶ istituzioni culturali sottoposte a continui tagli e a rischio chiusura
- ▶ cittadini non sensibilizzati o messi in grado di poter accedere a iniziative ed eventi (biglietti troppo cari...)
- ▶ luoghi di aggregazione, cinema e teatri trasformati in parcheggi spesso inutili, in un centro sempre più disertato e spoglio (Moderno, Metropolitan, Odeon...)
- ▶ chiusura Grande e conseguente degrado della principale piazza cittadina
- ▶ musica e pittura dovrebbero rivestire un ruolo principe nella città che fu di Modigliani (che per molti ragazzi è solo il nome di un Palasport) e di Mascagni (conosciuto e amato ovunque nel mondo e spesso ignorato qui...)

Cosa fare e come (obiettivi e azioni):

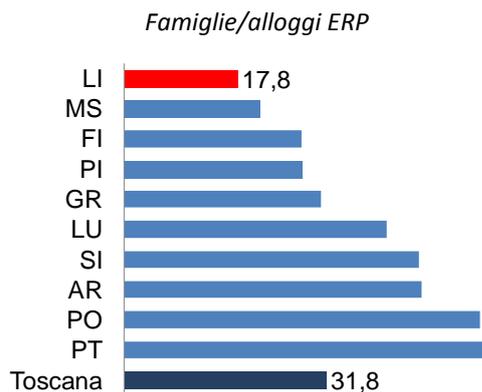
- ▶ Teatro:
 - ripensare ruolo e modello di gestione della Fondazione Goldoni
 - arricchire e potenziare la stagione teatrale offrendo alle compagnie i locali del teatro per le prove, e vitto e alloggio per l'intera troupe con in cambio la garanzia di anteprime nazionali e internazionali (su modello di alcuni teatri del nord-Italia).
 - incentivare pacchetti giovani, scuole, genitori/bambini
- ▶ Eventi culturali e iniziative:
 - Valorizzare la Fortezza nuova con un centro interculturale e l'organizzazione di un "Festival delle Culture" annuale: per promuovere la conoscenza e il rispetto fra persone di diversa cultura e religione (matrice ed essenza dell'anima livornese) ma anche spazio di confronto su tematiche difficili e scottanti in tema di integrazione e conflittualità urbana
 - Organizzazione di un percorso ludico-educativo rivolto soprattutto ai giovani per ripercorrere la storia di Livorno come luogo di accoglienza e veicolare una cultura del rispetto della cosa pubblica. Percorso da affidare alle molte personalità livornesi in campo artistico e attrattive per l'universo giovanile.
 - Recuperare, anche in altra forma, alcune esperienze degli anni passati valorizzando aree storiche e di pregio della città (es. "Mangiarsi le Parole")
 - incentivare Borse di studio, gemellaggi con altri paesi, premi musicali e artistici...
- ▶ Aspetti organizzativi: istituire un coordinamento tra le attività culturali cittadine sarebbe essenziale. Ne esistono molte e diverse ma spesso confliggono tra loro (vengono cioè organizzati eventi e iniziative in contemporanea) e ciò limita la partecipazione.

Sociale – Nuove soluzioni per il sistema di welfare locale

Emergenza abitativa e Edilizia Residenziale Pubblica

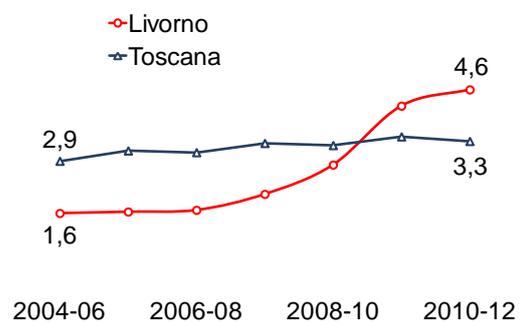
Dati:

- ▶ Casalp ha nella provincia di Livorno 732 fabbricati e 8.500 alloggi, ossia il patrimonio ERP più consistente di tutta la Toscana (1 alloggio ERP ogni 18 famiglie contro una media regionale di 1 ogni 32)
- ▶ Sfratti: impennata negli ultimi anni



Fonte: [Regione Toscana, Secondo rapporto sulla condizione abitativa](#)

Sfratti per 1000 famiglie (medie triennali)



Fonte: [Ministero dell'interno, Procedure di rilascio di immobili ad uso abitativo](#)

Situazione da modificare: continue situazioni di emergenza abitativa in presenza di un patrimonio ERP consistente

Cosa fare (obiettivi):

- ▶ utilizzare in modo appropriato il patrimonio ERP (la casa popolare non è una soluzione tampone ma neanche un'opzione vita natural durante!)
- ▶ creare un sistema di incontro domanda-offerta a canone concordato

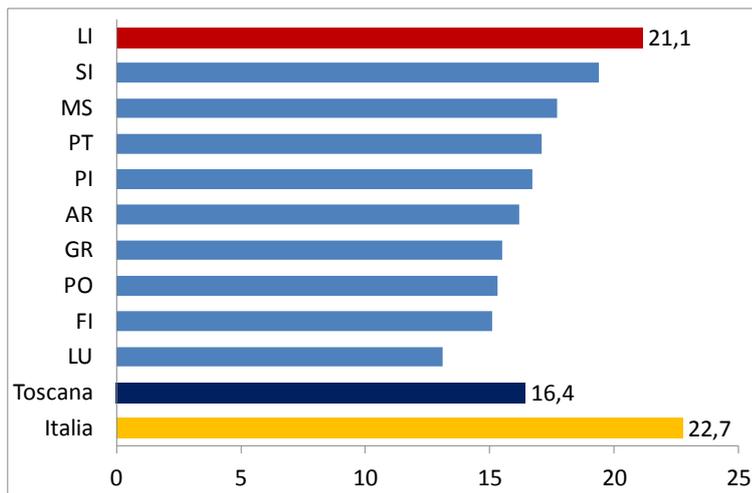
Come (azioni):

- ▶ controllare e monitorare la **situazione reddituale** degli assegnatari (ISEE)
- ▶ contrastare il **passaggio generazionale** degli alloggi
- ▶ predisporre **soluzioni intermedie** per le famiglie che non hanno più diritto alla casa popolare ma non sono in grado di rivolgersi al mercato immobiliare privato
- ▶ stipulare accordi con gli *stakeholders* locali (unione piccoli proprietari, unione inquilini, agenzie immobiliari, etc) per un piano di ricollocazione dell'inventuto e dello sfritto nel bacino del canone concordato, anche proponendo sgravi fiscali per i proprietari aderenti
- ▶ individuare tra i beni demaniali (ambito di prossima gestione comunale) e tra gli immobili di proprietà dell'ente Provincia non più necessari per gli uffici soluzioni per far fronte alle emergenze abitative

I giovani “scoraggiati”

Situazione da modificare: nella provincia di Livorno ci sono circa 9.400 giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) in età 15-29 anni, di cui il 60% sono “inattivi”. È la provincia con il tasso più elevato in Toscana (21%). Il che, riportato su base comunale, vuol dire **4.300** NEET, di cui **2.600** inattivi anche nella ricerca di lavoro

% giovani NEET 15-29 anni



1 giovane livornese su 5 non studia, non ha lavoro e non è inserito in alcun percorso formativo.

Più di 1 su 10 non studia, non ha lavoro, non è inserito in alcun percorso formativo e NON cerca lavoro.

Fonte: [Italia Lavoro, monitor luglio 2012](#)

Cosa fare (obiettivo): riportare la quota di NEET inattivi nella popolazione attiva

Come (azioni):

- ▶ monitorare i **percorsi di obbligo formativo** in collaborazione con i settori formazione/lavoro della provincia (contrasto al fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico)
- ▶ promuovere un contatto “duraturo” tra gli istituti superiori e i diplomati
- ▶ predisporre progetti di qualificazione professionale dei giovani NEET
- ▶ attivare sul territorio **risorse comunitarie a favore dei giovani** (FSE, garanzia giovani, erasmus plus, mobilità ai fini di istruzione e professionale)

Anziani

Dati:

- ▶ Presenza: sono oggi **40.000** (1/4 della popolazione).
- ▶ Bisogno di assistenza: oltre **3.000** non autosufficienti e **6.000** anziani fragili (stima [ARS Toscana](#)); **4.000** indennità di accompagnamento ad anziani (1 su 10; [INPS – Osservatorio Pensioni](#)).
- ▶ Sofferenza economica: oltre **2.000** anziani (6 su 100) percepiscono pensioni/assegni sociali, oltre **8.000** anziani (1 su 5) hanno la pensione minima ([INPS – Osservatorio Pensioni](#)).
- ▶ La risorsa anziani: **2.500** attivi nel volontariato; fondamentale ruolo di protezione sociale nella cura e nell'accudimento di nipoti e familiari; supporto economico per figli conviventi

e non.

Cosa fare (obiettivi):

- ▶ rilevare e monitorare le situazioni di disagio conclamato e quelle potenziali della popolazione anziana
- ▶ promuovere l'invecchiamento attivo
- ▶ portare il welfare informale (lavoro domestico di cura di tipo privato) nel welfare formale e renderlo offerta esplicita a tutti gli effetti
- ▶ valorizzare il ruolo attivo dell'anziano anche pensando alcuni servizi di utilità collettiva

Come (azioni):

- ▶ censimento delle situazioni a potenziale rischio di esclusione sociale (anziani soli e privi di rete familiare di protezione, in disagio economico o a rischio povertà, etc) con un ruolo forte delle associazioni di anziani e del volontariato
- ▶ dare un ruolo forte all'**associazionismo di anziani** per anziani e volontariato in termini di sussidiarietà (aiuto domestico, compagnia, aiuto nelle attività burocratiche, assistenza domiciliare, etc) attraverso azioni co-progettate con le associazioni stesse
- ▶ riconoscere e qualificare il ruolo del **personale domestico di cura** attraverso la costruzione di un albo delle badanti per professionalizzare la figura e mettere a disposizione dei cittadini e delle famiglie un riferimento certo per i servizi di assistenza privati, lasciati oggi quasi totalmente nell'informalità.
- ▶ Co-progettare interventi di **promozione dell'invecchiamento attivo** con il volontariato e le associazioni di anziani, coinvolgendo anche le società sportive presenti in città (es. circoli e scuole di ballo, società di nuoto, scuole di teatro, etc)

Politiche di integrazione

Dati:

- ▶ Presenza: **9.500** stranieri residenti (6%, presenza tra le più basse in Toscana), di cui **1.500** minori; **5.000** famiglie con almeno uno straniero.
- ▶ L'inserimento nella realtà locale: **1.500** stranieri iscritti nel sistema educativo-scolastico cittadino; elevata forbice italiani-stranieri negli indicatori di disagio scolastico ([Osservatorio Scolastico Provinciale](#));
- ▶ Inserimento lavorativo: **3.700** stranieri iscritti al centro per l'impiego ([Regione Toscana – Osservatorio Mercato del Lavoro](#)); **1.300** imprese a titolarità straniera ([Centro Studi CCAA Livorno](#)); oltre **2.000** lavoratori domestici stranieri, parte ormai fondamentale del sistema di welfare locale ([INPS – Osservatorio lavoratori domestici](#)).

Cosa fare (obiettivi):

- ▶ favorire la creazione di spazi e contesti di incontro tra le comunità straniere e la popolazione autoctona
- ▶ migliorare gli indicatori di disagio scolastico (ritardi, insuccessi e abbandoni) degli studenti stranieri
- ▶ valorizzare il ruolo attivo delle associazioni di immigrati
- ▶ promuovere la conoscenza del sistema di servizi presenti sul territorio comunale tra gli stranieri, sia di quelli specificamente rivolti a stranieri (sportelli comunali e sindacali e corsi

di lingua e alfabetizzazione in primis) che di quelli cosiddetti di cittadinanza sociale.

Come (azioni):

- ▶ creare un **centro interculturale** (Fortezza nuova?) e costruire un “Festival delle Culture” annuale in cui far incontrare le comunità straniere presenti con la popolazione autoctona, livornese e non
- ▶ progettare insieme alle scuole cittadine e alle associazioni di stranieri un **percorso di conoscenza reciproca** che passi attraverso il festeggiamento in classe anche delle feste nazionali e tradizionali delle varie comunità straniere
- ▶ promuovere cerimonie di assegnazione della **cittadinanza simbolica** agli stranieri residenti nati in Italia (secondo generazioni), da tenersi anche nelle scuole
- ▶ costruire un **coordinamento tra i servizi per stranieri** oggi presenti sul territorio (Comune, ASL, QP che parli con una voce unica alle comunità straniere e orienti domanda e bisogni in modo adeguato e consapevole soprattutto in riferimento ai bisogni primari (casa, lavoro, pratiche amministrative, corsi di lingua, etc)
- ▶ favorire l'emersione del **lavoro domestico di cura** informale (badanti) attraverso l'istituzione di apposito albo che dia alle famiglie certezza del servizio e delle professionalità e faccia uscire le lavoratrici e i lavoratori da una situazione di irregolarità e di assenza di garanzie.

Terzo settore e volontariato

Dati: a Livorno oltre **260** organizzazioni iscritte ai registri del terzo settore tra volontariato, promozione sociale e coop sociali (Regione Toscana – Sistema informativo terzo settore) e oltre **1.000** istituzioni non profit con un “esercito” di circa **14.000** volontari ([Istat, Censimento non profit 2011](#)).

Cosa fare (obiettivi):

- ▶ superare l'utilizzo del terzo settore come “esercito di riserva” e promuoverne il ruolo di co-progettatore degli interventi di welfare in chiave di sussidiarietà
- ▶ favorire la crescita qualitativa del terzo settore in termini di strutturazione organizzativa, capacità progettuale e qualifica degli addetti

Come (azioni):

- ▶ censire e mettere a sistema i progetti pubblico-terzo settore attivi nel panorama livornese per costruire una mappatura dei servizi presenti e orientare i futuri progetti
- ▶ costruire un elenco delle idee progettuali predisposte dal terzo settore locale e avviare una riflessione comune per una selezione dei progetti migliori
- ▶ costruire insieme ai maggiori enti di rappresentanza regionale del terzo settore (es. Cevot, Centro Nazionale del Volontariato, Fondazione ForTes) un'offerta formativa per la **crescita qualitativa del non profit locale** su impresa sociale, discipline organizzative, buone prassi, etc.